



SANITÀ

Dal medico di famiglia
anche per test e esami
Trasmessi agli ospedali
collegati on-line

ANNA MARIA LIGUORI
A PAGINA III

La Regione stanZIA per la sperimentazione un milione e mezzo di euro. Marrazzo: "Sfida per una sanità migliore"

Gli esami? Dal medico di famiglia

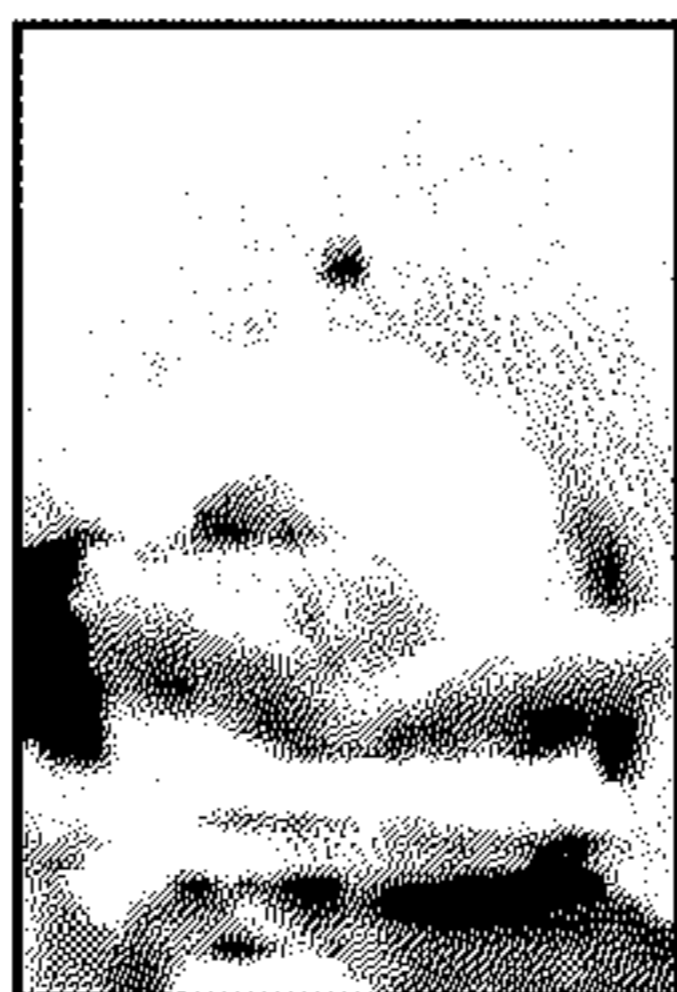
Elettrocardiogrammi e Tac: i dati online all'ospedale

PER GLI ACCERTAMENTI



PER IL CUORE

Un elettrocardiografo sarà installato negli studi dei medici di base i quali potranno inviare, usufruendo della telemedicina, l'esame all'unità cardiologica per il referto



LA TAC

La telemedicina sta facendo progressi: presto potrà essere inviata una Tac ad una unità centralizzata per essere letta dagli specialisti, un forte aiuto ai medici di base



RISONANZE

Anche il risultato di una risonanza magnetica potrà essere inviata in telemedicina dallo studio di un medico di famiglia, essere "letta" e rimandata al paziente

Al San Filippo Neri sarà realizzata la sala dove i cardiologi leggeranno i tracciati dei medici di base

Il progetto Telemed partirà in ottobre. L'esperimento durerà un anno e verrà condotto nella Asl Roma E

ANNA MARIA LIGUORI

UN ELETTROCARDIOGRAFO nello studio di ogni medico di base, collegato ad un'unità cardiologica centrale: i pazienti potranno essere monitorati e avere subito il referto. In tempo reale al S. Filippo si "materializzerà" il tracciato, i cardiologi stileranno la diagnosi che sarà consegnata al paziente direttamente dal medico di famiglia. E così la Regione sperimenta la telemedicina, un primo grande passo per abbattere le liste di attesa, si comincia dalle visite cardiologiche. Il progetto partirà ad ottobre ed avrà come protagonisti sul

campo, cioè in città, 26 medici di base. Il progetto si chiama Telemed ed è realizzato dall'assessorato per la Semplificazione amministrativa attraverso la società Lait (ex Laziomatica) che per la realizzazione della rete ha speso circa un milione e mezzo di euro derivati da fondi Cipe. Una sperimentazione che durerà un anno e avrà come laboratorio il territorio della Asl RmE (Monte Mario, Aurelia). E questo è solo l'inizio. Finita la sperimentazione cardiologica, in futuro e con lo stesso sistema informatico, il medico di base potrà trasmettere i risultati di prestazioni come la Tac o la risonanza magnetica.

La regia è affidata all'ospedale S. Filippo Neri. Anzi è proprio dalla direzione dell'unità cardiologica del grande ospedale romano che è partito l'input per sperimentare l'applicazione della telemedicina su larga scala e con il coinvolgi-

mento di medici di base. Al S. Filippo Neri infatti sarà realizzata la sala dove i cardiologi della struttura, che opereranno in questa fase su base volontaria, leggeranno i tracciati e stileranno il referto da postazione remota. In pratica, appena il servizio entrerà a regime, i cittadini potranno effettuare l'esame direttamente nello studio del proprio medico. Dopo questa prima fase sperimentale gli elettrocardiografi per il referto a distanza saranno disponibili anche presso la guardia medica e le unità di emergenza.

«L'obiettivo dell'intervento è quello di ridurre le liste di attesa - spiega Vittorio Gallinella, responsabile del progetto per la Lait - ridurre i costi globali a carico del sistema sanitario migliorare il servizio assistenziale globale sviluppando un sistema di telesorveglianza per garantire assistenza adeguata a pazienti anziani ed in generale non indipendenti o con scarse possibilità di trasferimento. Nel corso dell'anno di sperimentazione anche i medici di ba-